

Donne prete e pedofili, tolleranza zero

Giro di vite in Vaticano sui delitti contro la fede e i delitti contro la morale. Tra le "sporcizie della Chiesa" figurano a sorpresa non solo la pedopornografia dei sacerdoti ma anche l'illecita ordinazione sacerdotale delle donne

Giro di vite nella Chiesa, all'insegna della severità, nei confronti della pedopornografia: il nuovo corso è annunciato da un documento che aggiorna l'elenco dei Delicta Graviora, già modificato nel 2001 dal Motu proprio di Giovanni Paolo II. Pene inasprite, processi velocizzati, tempi di prescrizione raddoppiati, immediata riduzione allo stato laicale dei preti colpevoli e collaborazione con i tribunali civili.

La tolleranza zero nei confronti dei reati pedopornografici prevede infatti che essi siano denunciati immediatamente anche alla magistratura, anche se nello stesso documento viene considerato passibile di scomunica il tradimento del segreto confessionale. «La riservatezza - commenta monsignor Charles Scicluna, "promotore di giustizia", ossia pm, del tribunale dell'ex Sant'Uffizio - non è un bene assoluto: deve prevalere il bene comune».

Non solo. D'ora in avanti non le diocesi, che s'è visto tendono a insabbiare i casi di molestie sessuali sui minori, ma direttamente la Congregazione per la Dottrina della Fede - il cui ruolo viene notevolmente irrobustito - potrà «giudicare e condannare» anche i cardinali, qualora si fossero macchiati di delitti gravissimi contro la morale. L'auspicata pulizia delle «sporcizie della Chiesa» non colpisce tuttavia solo i preti sospettati e giudicati colpevoli di pedofilia. Altri peccati quali l'eresia, l'apostasia, lo scisma e l'illecita ordinazione sacerdotale delle donne saranno colpiti da immediata scomunica.

La norma, che colpisce la donna e il prete ordinante, era già vigente (tant'è che nel 2002 furono scomunicate sette donne del movimento Roman Catholic Womenpriests), ed era già stata ribadita nel 2007 in un documento dell'ex Sant'Uffizio. Oggi si ribadisce che la donna prete commette un delitto gravissimo contro la fede.

«Il Vaticano è felice di chiudere un occhio quando i suoi uomini distruggono le vite di bambini e famiglie - aveva commentato nel giugno scorso Erin Salz Hanna, responsabile per gli Stati Uniti della Conferenza per l'ordinazione delle donne nella Chiesa cattolica -, ma non esita a scomunicare le donne che, in buona coscienza, intendono profeticamente rispondere alla chiamata sacerdotale e ai bisogni delle loro comunità». D'accordo, Gesù ha affidato il ministero apostolico a soli uomini: basta questo per affermare che solo il prete può essere considerato successore degli apostoli e agire legittimamente in persona Christi, cioè come fosse Cristo?

Tratto da: Libero notizie 16 luglio 2010 - 11:21